

# Custodi

(2020)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/custodi>

Quando penso ai martiri e agli eroi  
Io penso a Durruti e Che Guevara  
All'esempio giunto fino a noi  
Tutta quella lotta che rischiarà  
Penso a Rosa Luxemburg ribelle  
A chi si è giocato in un minuto  
Nella solitudine le stelle  
Senza avere il tempo di un saluto  
Corre, corre la locomotiva  
Gramsci nella cella che scriveva  
E Pinelli sopra il motorino  
Pino quel mattino che correva

Poi mi viene in mente anche il sorriso  
Di una dottoressa che conosco  
Che operava nel Burkina Faso  
Quando andava in ferie ad ogni agosto  
Dieci anni e più di precariato  
Sola con un figlio ed una madre  
Lei che corre sempre senza fiato  
E mangia uno yogurt per le strade  
Scappa nella metropolitana  
Strappa dalla morte i suoi fratelli  
Fa guerriglia ogni settimana  
Lotta coi suoi ferri al Cardarelli

Poi ritorna a casa e dorme stretta  
Preso dall'asilo il suo bambino  
Tutta la sua vita è nella fretta  
Nel caffè che brontola al mattino

Viene la paura del contagio  
Tutti chiusi nell'isolamento  
Il silenzio vuoto è un nubifragio  
Tutto un brulicare di cemento  
L'ospedale adesso è la frontiera  
Del bombardamento, la trincea  
Ogni bollettino della sera  
Mette la paura in ogni idea  
Questa dottoressa che continua  
Per coraggio o per disperazione  
Per coscienza, forza o disciplina  
Va sul fronte e aiuta le persone  
Sa che può portare in sé il nemico  
Dentro la sua casa, fra i suoi cari  
gli incubi, i pericoli, il dolore  
Tutta quella lotta che rischiarà

Quando pensi all'angelo custode  
Non pensare a gente sovrumana  
Pensa che ti sta schiacciando un piede  
Nella stessa metropolitana

## Informazioni

"Questa è una canzone scritta durante l'emergenza, ma non improvvisata. Non parla dell'emergenza in sé, parla della storia di una giovane lavoratrice (un chirurgo del Cardarelli, il principale ospedale di Napoli) che è anche madre di un bambino di tre anni, e che ci si è trovata proiettata dentro - come si usa dire - in prima linea. È il mio omaggio a queste lavoratrici, attraverso la vita di una di loro, che ho la fortuna di conoscere." (Alessio Lega)